

Terapia intensiva, 31 nuovi posti Donini: pronti per le emergenze

L'investimento della Regione è stato di 1 milione e 700mila euro, di cui 400mila provenienti da donazioni dei cittadini

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Sono 31 i posti letto di terapia intensiva di cui l'ospedale di Piacenza potrà disporre in caso di recrudescenza dell'emergenza Covid, inaugurati ieri nei nuovi reparti di Pneumologia e Unità di Terapia intensiva respiratoria (Utir) e Medicina di Area critica. L'investimento della Regione è stato di 1 milione e 700mila euro, di cui 400mila provenienti da donazioni dei cittadini. Raffaele Donini, assessore alle Politiche per la salute dell'Emilia Romagna presente all'inaugurazione, ha però affermato che altri ne seguiranno.

Nel frattempo, sono già pronti i primi 6 posti letto di terapia intensiva respiratoria (a cui se ne può aggiungere uno) e i 19 posti di terapia se-

mi-intensiva, al terzo piano, blocco A, del Polichirurgico di Piacenza. Un incremento di posti letto, quindi di eventuali pazienti, a cui si dovrà dedicare il personale sanitario. «Il carico di lavoro aumenterà - spiega in merito Cosimo Franco, primario di Pneumologia - e servirà un'integrazione dell'organico, ma questo l'azienda lo sa. Noi ci siamo però già portati avanti e dal punto di vista infermieristico siamo a posto anche aumentassero i pazienti attuali».

Al varo dei nuovi reparti erano presenti Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, la sindaca Patrizia Barbieri, Lucia Fontana, sindaca di Castelsangiovanni e presidente della Conferenza sociosanitaria, la consigliera regionale del Pd, Katia Tarasconi, e l'assessore Donini, che prima del taglio del nastro ha illustrato lo stato dell'arte della sanità

piacentina, di quella regionale e della sfida al Covid-19.

INVESTIMENTI. «Con questo intervento Piacenza entra nella rete regionale delle terapie intensive - dice l'assessore - e siamo pronti per un'eventuale aggravamento dell'epidemia. L'Emilia Romagna non ha chiesto deroghe per adattare le proprie strutture; al posto delle deroghe abbiamo aperto cantieri».

COVID SOTTO CONTROLLO. «La situazione sanitaria è sotto controllo - dice Donini - la nostra regione è fra le prime per numero di test sierologici e tamponi effettuati. Abbiamo da 100 a 120 casi di positività al giorno, metà dei quali asintomatici. E il 95% dei sintomatici sono curati a domicilio o nelle strutture alberghiere».

TAMPONI RAPIDI. «A fine ottobre - annuncia Donini - avremo a disposizione 2 milioni di tamponi rapidi

nasofaringei, che destineremo alla prevenzione nelle scuole, nel territorio, a operazioni di screening della popolazione più sensibile e alla sorveglianza nelle attività produttive».

CAPITALE UMANO. L'assessore insiste particolarmente su un punto. «Auspichiamo - dice - sia garantita la stabilizzazione permanente della quasi totalità degli assunti nel periodo in cui si è affrontata l'emergenza più acuta: medici, infermieri, Oss, personale tecnico e amministrativo. Ne abbiamo bisogno, la sanità è anche competenza e umanità di chi ci lavora».

STRUTTURE. «A Piacenza la Conferenza sociosanitaria è a buon punto per definire le priorità riguardanti gli investimenti futuri: ospedale, case salute, tecnologie, ecc. Stiamo parlando di decine di milioni di euro, extra ospedale nuovo. Quando il governo scioglierà le incertezze sul Mes, ci auguriamo di arrivare per primi a garantire le risorse necessarie. Come ha detto il ministro Speranza, la sanità precovid è oggi preistoria».

LO PNEUMOLOGO COSIMO FRANCO

«Non ci sarà una seconda ondata di Covid perché oggi i pazienti sono isolati in fretta»

● «La seconda ondata di Covid, così come abbiamo conosciuto il virus a marzo e ad aprile, credo non ci sarà, perché oggi i pazienti sono isolati in fretta. Detto questo, grazie ai nuovi reparti e ai nuovi posti letto, nell'eventualità non ci faremo cogliere impreparati». Cosimo Franco, primario di Pneumologia, che con Mario Barbera, responsabile di Medicina d'Area Critica, dirige i reparti rinnovati, non nasconde la propria soddisfazione. «È il coronamento - dice - di 20 anni di lavoro. L'intervento è utile sia a infermieri e medici sia ai pazienti, perché nel nostro territorio le malattie respiratorie hanno un peso importante. Qui troveranno un ambiente all'avanguardia e altamente tecnologico». Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, parla di duplice obiettivo

raggiunto. «Ora abbiamo una zona dell'ospedale che nel giro di poche ore può essere trasformata in terapia intensiva, ma anche due reparti completamente rinnovati: quelli di Pneumologia e di Medicina d'Area critica». Con i nuovi reparti, attivati da lunedì, i posti letto di terapia intensiva in provincia salgono a 55.

Dalle parole ai fatti. «Oltre agli attestati di stima per gli operatori sanitari serve la concretezza delle azioni - dice la sindaca Patrizia Barbieri - l'inaugurazione dei nuovi reparti va in tale direzione e ci aiuta a pensare a un modello diverso di sanità. Un ringraziamento va all'Ausl e agli uffici tecnici perché si è compiuto in quattro mesi un lavoro per cui solitamente serve un anno». **_Fil.lez**